



Rassegna stampa della settimana dal 17 al 23 febbraio 2020

Europa

1

L'Europa ferma le armi ma non i migranti

Chiude la missione Sophia e ne parte un'altra



La missione Sophia chiude i battenti. E ne verrà lanciata un'altra, con l'obiettivo di fermare il traffico d'armi. Lo ha annunciato l'Alto Rappresentante dell'Ue per gli Affari Esteri, Josep Borrell. In cosa consisterà la nuova missione? «Avrà come obiettivo attuare l'embargo sulle armi deciso dal Consiglio di sicurezza dell'Onu», ha riferito Borrell. La lotta al traffico di essere umani, invece, finisce in secondo piano. Lo stesso Borrell, infatti, ha spiegato che tra i «compiti secondari» della missione ci sarà «anche quello di combattere il crimine organizzato responsabile delle migrazioni e anche l'addestramento della Guardia Costiera e della Marina libiche».

Fonte: Libero 18-FEB-2020

Navi contro le armi in Libia. Intesa Ue sulla nuova missione

A un mese dal vertice di Berlino, finalmente gli europei trovano un "accordo politico" sulla missione navale chiamata ad attuare l'embargo delle armi in Libia. È questo il risultato della riunione dei ministri degli Esteri dell'Unione di ieri a Bruxelles. «I ministri hanno trovato un accordo politico all'unanimità che pensavo impossibile», spiegava a fine lavori l'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell. Già dai prossimi giorni gli ambasciatori europei si metteranno al lavoro per riuscire a far partire le navi militari entro la fine di marzo. I vascelli Ue pattuglieranno le acque non lontane dall'Egitto, in modo da poter intercettare le navi turche che riforniscono Serraj e quelle di Emirati e Giordania che tramite Suez approvvigionano

Haftar. Il mandato della nuova missione in via secondaria continua a prevedere il contrasto all'attività dei trafficanti e l'addestramento della guardia costiera libica.

Fonte: Alberto D'Argenio, la Repubblica 18-FEB-2020





fondazione franco verga

Sophia, con un altro nome

Accordo Ue sulla missione navale che Salvini e Di Maio non volevano. I prossimi passi

”

della Libia. E se l'aumento dei flussi dovesse concretizzarsi, le navi dell'U e saranno spostate dalle zone in questione. In Libia resta il problema delle armi via terra e del cessate il fuoco.

Fonte: *il Foglio* 18-FEB-2020

Le navi della missione Sophia saranno nuovamente inviate nel Mediterraneo centrale, anche se l'operazione non si chiamerà più così. Il suo mandato farà dell'embargo alle armi l'obiettivo principale. L'area operativa sarà spostata per concentrarsi sulla costa orientale

2

Le migrazioni viste da chi parte. La vera libertà è poter scegliere

Perché si parte dai villaggi dell'Africa sub-sahariana verso il Nord-Africa e l'Europa nonostante i rischi ed i pericoli? La ricerca promossa dalla Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) nell'ambito di Cinem Arena, ha cercato di dare delle risposte attraverso una serie di interviste realizzate tra 2018 e 2019 sulle conoscenze, le aspettative e i timori negli abitanti dei villaggi. Il 43% dichiara di ignorare ogni informazione sui problemi del tragitto, ma il 55,4% indica le malattie e il pericolo per la vita, il 58,8% la reclusione e i maltrattamenti, il 39,6% il possibile naufragio nel Mediterraneo. La ricerca conferma la presenza di una cultura del viaggio come una tappa della crescita e della transizione verso l'età adulta.

Fonte: *Carla Collicelli, Avvenire* 19-FEB-2020

Tutti sono alla ricerca di una vita migliore solo la metà conosce i rischi del viaggio. In un piano per l'Africa sub-sahariana il valore dello sviluppo e dell'appartenenza

”

Accoglienza e lotta alle armi, vie per promuovere il dialogo

Il fenomeno migratorio tra le due sponde del Mediterraneo e il ruolo europeo al centro ieri del dibattito tra i vescovi di 20 Paesi presenti a Bari. E si lavora al documento finale da consegnare al Pontefice

”

mettere al bando gli armamenti». E i politici europei sono invitati a promuovere corridoi umanitari e far proprio lo stile di dialogo e di scambio. «Occorre che la politica combatta le cause delle migrazioni e si impegni per la pace, la dignità umana, la libertà religiosa» ha annunciato il cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea.

Fonte: *Mimmo Muolo, Avvenire* 22-FEB-2020

Si lavora per mettere a punto gli ultimi dettagli del documento che verrà presentato domani al Papa. Ma anche ieri sul tavolo attorno al quale sono riuniti 58 vescovi di 20 nazioni per l'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace" sono passati numerosi temi di primaria importanza per il futuro di questa area geografica. «Se si vuole la pace, bisogna





fondazione franco verga

«L'Italia sospenda gli accordi con i guardacoste libici»

«Chiedo al vostro governo di sospendere ogni attività di cooperazione con la guardia costiera libica che comporta, direttamente o indirettamente, il respingimento di persone intercettate in mare», e riportate a terra nei campi di tortura di un Paese in guerra civile.

La richiesta della commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa al governo italiano è perentoria. E comincia da un rimprovero: «L'Italia deve riconoscere la realtà della situazione in Libia».

La diminuzione delle morti nel Mediterraneo, passate da 2.853 nel 2017 a 743 nel 2019, «dicono che dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione piuttosto che disimpegnarci da questo Paese», insiste il governo italiano.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 22-FEB-2020

La commissaria per i Diritti umani del Consiglio d'Europa, Mijatovic: «Stop alla vostra collaborazione con chi viola» le libertà personali «Riconoscete la realtà». Di Maio: «Non possiamo disimpegnarci»

”

3

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Sicurezza. Ecco il piano che smonta i decreti Salvini

Oggi il vertice decisivo: Ong via le maximulte e la confisca delle navi. Protezione speciale allargata ai più deboli. La ministra Lamorgese proporrà di tornare all'anagrafe per i richiedenti asilo. Cittadinanza più facile ai 18enni



La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese porterà oggi al primo tavolo di maggioranza un testo scritto che dovrà cercare un punto di caduta sulle modifiche ai decreti sicurezza. Lamorgese mette sul tavolo altri due temi forti: cittadinanza e diritto all'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo. Se la maggioranza troverà una

convergenza, un nuovo decreto potrebbe arrivare in tempi brevi in consiglio dei ministri. Prospettiva non facile viste le resistenze di parte del MSS e la timidezza fin qui mostrata dal Pd nel farsi interprete delle istanze reclamate a gran voce da quella parte della sinistra e adesso anche dalle Sardine che chiedono di cancellare i decreti sicurezza.

Fonte: Alessandra Ziniti, la Repubblica 17-FEB-2020

Sicurezza, maggioranza divisa è lite sui decreti da riscrivere

Si prepara la svolta sul fronte delle politiche migratorie nel vertice di maggioranza convocato dal premier Conte. Si prevede un braccio di ferro sul tema dei permessi umanitari, il cui numero è crollato in Italia dal 40 al 18%. L'orientamento del governo che continua a puntare sul criterio della redistribuzione dei migranti in Europa è quello di ripristinare la protezione umanitaria per alcune categorie a rischio. Ma le novità in arrivo sono diverse. Più fondi per il sistema di accoglienza: lo stanziamento del Viminale era sceso nell'estate del 2018 da 35 a 19 euro al giorno a migrante. Multe alle Ong: si ritorna a un massimo di 50mila euro. L'obiettivo è far sì che le Ong si muovano all'interno di una griglia di regole seguendo un codice firmato a livello Ue dagli Stati che battono bandiera.

Fonte: Emilio Pucci, il Messaggero 17-FEB-2020

Multe alle Ong: si lavora per ridurre da un massimo di un milione di euro a 50mila euro



fondazione franco verga

È la maestra di 2.900 immigrati

Vengono da ben 72 nazioni, la loro scuola non ha muri



Dirige una scuola senza muri. Una scuola quasi nomade, costretta a chiedere ospitalità di qua e di là, spesso mal vista e mal sopportata. Nicoletta Morbioli è la dirigente del Cpia, il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, che dipende dal Miur, il ministero. Una scuola che è almeno dieci volte più grande di quelle maggiormente frequentate del Veronese: nell'anno appena finito contava 370 alunni italiani e 2.900 stranieri di ben 72 nazionalità. «Il Cpia non è visto di buon occhio e ciò dipende dall'utenza di colore, è evidente. A Bussolengo, in occasione delle elezioni, ci tolsero i locali dove tenevamo le lezioni. Eppure, erano allievi residenti nel Comune. Dissi al sindaco: preferisce che stiano per strada e rubino nelle case o che vengano a scuola?».

Fonte: Stefano Lorenzetto, ItaliaOggi 18-FEB-2020

Il governo rivuole gli immigrati negli hotel

+800%. È questo il sensazionale risultato conseguito dall'attuale governo sul fronte degli sbarchi. Nel 2019 a metà febbraio erano stati 227 gli immigrati arrivati in Italia via mare, quest'anno siamo già a quota 2065. Mentre il problema torna a ingigantirsi, la maggioranza

dibatte su come smantellare i decreti sicurezza. I flussi dall'Africa continueranno a crescere e in estate torneremo ai volumi precedenti all'intervento di Matteo Salvini e Marco Minniti.

Ricominceremo quindi a spendere miliardi (4,5 in un anno nel 2017) per mantenere richiedenti asilo che nella stragrande maggioranza dei casi (circa due terzi) attraversano il mare in cerca di fortuna. Semplici clandestini. E ovviamente ci toccherà fare la conta dei morti in mare, perché sia i dati Onu che quelli diffusi dall'attuale ministro dell'Interno Luciana Lamorgese hanno confermato che con l'incremento delle partenze dalla Libia aumentano pure i cadaveri.

Fonte: Lorenzo Mottola, Libero 19-FEB-2020

Una riforma solo a metà è pericolosa

Anziché mettere radicalmente in discussione l'impianto del decreto sicurezza-bis, la riforma in cantiere sembrerebbe limitarsi ad "addolcirne" le conseguenze sanzionatorie, riducendo l'importo della sanzione pecuniaria e prevedendo che l'imbarcazione possa essere confiscata soltanto in caso di reiterazione della condotta. Un intervento riformatore di questo tipo, tuttavia, perderebbe clamorosamente di vista l'obiettivo di correggere le attuali macroscopiche storture della legislazione italiana. La possibilità che un ministro dell'Interno possa emanare un divieto di ingresso appare preoccupante per due ragioni. Anzitutto perché sovverte la logica del soggetto più indicato a individuare il porto sicuro: il comandante. In secondo luogo, perché i comandanti delle navi commerciali, intravedendo il rischio di rimanere bloccati in una specie di limbo giuridico con decine di migranti a bordo, potrebbero essere scoraggiati dall'intraprendere iniziative di salvataggio.

Fonte: Stefano Zirulia, il Manifesto 19-FEB-2020

L'obiettivo dei dem è ripristinare il vecchio sistema d'accoglienza





fondazione franco verga

Una tenaglia mediatico-politica stritola il valore-immigrazione

Per gli economisti la riduzione dei “flussi” è controproducente. Ma l’opinione pubblica è fortemente influenzabile dalla televisione: più ore allo schermo accrescono l’ostilità



Nella maggioranza di governo cresce la discussione sull’opportunità o meno di dare un segno di discontinuità riscrivendo l’insicura ma arcigna “sicurezza” dei decreti Salvini. Secondo stime attendibili il giro di vite impresso da quei decreti convertiti in legge avrebbe sinora prodotto circa 100mila irregolari in più,

spingendo ai margini e oltre anche persone già utilmente inserite nella realtà italiana, e fatto perdere almeno 10mila posti di lavoro di operatori italiani e stranieri che lavoravano nei centri dell’accoglienza. La visione sul ruolo e sul contributo degli stranieri all’economia e al welfare contrasta spesso con quella degli addetti ai lavori. Un paradosso che si spiega anche con l’esposizione ai messaggi delle trasmissioni tv. È necessario lavorare su tre campi: l’indagine scientifica, le proposte di policy, la comunicazione sociale e politica.

Fonte: Leonardo Becchetti, Avvenire 22-FEB-2020

Migranti nei centri. I diritti e i doveri

«A Milano – scrive Luigi Rancati - l’accoglienza fa parte del nostro modo di vita, vuoi per la posizione geografica, vuoi per un innato impulso sociale e democratico». Corelli era un centro di accoglienza per stranieri in attesa di permesso di soggiorno e non somigliava a un carcere; ora, per volere dell’ex ministro dell’Interno, è un centro di permanenza per il rimpatrio. Prima della sua riconversione i volontari della onlus No Walls vi tenevano lezioni di alfabetizzazione e cercavano di trovare lavoro ai migranti riuscendoci nel caso dei più motivati.

Fonte: Isabella Bossi Fedrigotti, Corriere della sera 23-FEB-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

